



energy to inspire the world

Audizione informale di Snam Spa nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni n. 7-00821 Formentini, n. 7-00827 Zucconi e n. 7-00837 Olgiati sulla partecipazione dell'Italia al progetto per la realizzazione del gasdotto EastMed

**Commissioni riunite Affari esteri e Attività produttive
Camera dei Deputati**

Roma, Mercoledì 16 Giugno 2022

Avv. Domenico Maggi, Responsabile degli Affari Europei di Snam Spa

Snam è il principale operatore europeo nel trasporto e nello stoccaggio di gas naturale, con un'infrastruttura in grado di abilitare la transizione all'idrogeno. In Europa, con una rete di trasporto di circa 41.000 km, Snam presidia i principali corridoi energetici grazie ad accordi e partecipazioni con importanti attori del settore. In qualità di **operatore integrato**, è presente nelle attività di trasporto e dispacciamento, stoccaggio del gas naturale (con una quota del 3,5% della capacità di stoccaggio mondiale) e rigassificazione del gas naturale liquefatto. È tra le prime dieci società quotate italiane per capitalizzazione di mercato, e con i suoi 80 anni di esperienza nello sviluppo e nella gestione di reti e impianti, **garantisce la sicurezza degli approvvigionamenti e promuove la transizione energetica nei territori attraversati.**

La **rete nazionale di gasdotti** è costituita da tubazioni con funzione di trasferire quantità di gas naturale dai punti di ingresso del sistema (importazioni e principali produzioni nazionali) ai punti di interconnessione con la rete di trasporto regionale e con le strutture di stoccaggio. Le infrastrutture Snam sono gestite da 8 Distretti, con funzioni di supervisione e controllo delle attività di 48 Centri di manutenzione distribuiti su tutto il territorio nazionale, nonché da un **Centro di dispacciamento** che effettua il monitoraggio e il controllo a distanza della rete di trasporto e coordina gli impianti di compressione.

Nel 2021 **gas immesso nella rete nazionale** è stato pari a 74,8 bcm di cui 61,9 bcm via tubo, 9,8 bcm via GNL e 3,1 bcm da produzioni nazionali. Snam assicura al sistema gas italiano la necessaria diversificazione delle fonti e un elevato grado di flessibilità in termini di approvvigionamento, con il **più alto numero di punti di ingresso** (9 - Passo Gries, Tarvisio, Gorizia, Melendugno, Mazara del Vallo, Gela, e Cavarzere, Panigaglia, Livorno interconnessi con i terminali di GNL).



Oltre al presidio dei principali corridoi energetici continentali, Snam nel corso degli ultimi sei anni ha ulteriormente rafforzato la propria posizione di **leader nelle infrastrutture energetiche a livello internazionale**, con un portafoglio di attività diversificato e una storia consolidata di partnership in diversi Paesi con operatori industriali e finanziari.

L'**area del Mediterraneo** rappresenta storicamente per l'Europa e l'Italia un centro di relazioni e di scambi commerciali che hanno consentito negli anni di sviluppare numerose opportunità industriali transfrontaliere. L'Italia, grazie alla sua **localizzazione geografica**, e le sue relazioni con i Paesi della sponda mediterranea, può vantare oggi un ruolo di capofila nel favorire una **maggiore integrazione** del mercato energetico del Mediterraneo con quello europeo, così come l'accelerazione della transizione energetica sostenibile anche attraverso la condivisione di competenze.

È possibile suddividere concettualmente il Mediterraneo in **tre corridoi**: occidentale (dall'Algeria attraverso Marocco e Spagna fino al Portogallo e alla Francia); centrale (dove l'Italia è interconnessa a Libia e Algeria, esercitando il ruolo di Paese di transito e di consumo) e orientale (con Israele, Giordania ed Egitto, non ancora completamente interconnesso con Siria, Libano e Turchia).

In particolare, le principali linee della **rete nazionale** interconnesse al bacino del Mediterraneo con i **gasdotti di importazione** sono:

- **Mazara del Vallo - Minerbio**: due linee che collegano Mazara del Vallo a Minerbio, lunghe circa 1.500 chilometri ciascuna. Le condotte in oggetto collegano la Tunisia all'Italia, trasportando gas naturale di provenienza algerina, attraverso il cd. gasdotto TTPC (confine tra Algeria e Tunisia fino alla costa tunisina) e il cd. gasdotto TMPC (che collega la costa tunisina all'Italia).
- **Gela - Enna**: una linea lunga 67 chilometri, che collega Gela, punto di arrivo del gasdotto sottomarino Greenstream di importazione dalla Libia, alla rete di trasporto nazionale presso Enna.
- **Melendugno-Brindisi**, che si estende per 55km e unisce il gasdotto TAP alla rete nazionale di trasporto, importando in Italia il gas estratto in Azerbaijan e contribuendo altresì alla **diversificazione dei punti di ingresso** del gas naturale nella Penisola, aggiungendo una **fonte di approvvigionamento** al mix italiano con benefici sia per la **sicurezza** delle forniture sia in termini di minori costi energetici per famiglie e imprese.



Le capacità di trasporto complessivamente disponibili ai **punti di immissione** di Mazara del Vallo, Gela e Melendugno possono attualmente consentire di importare in Italia fino a circa **49 Mld di m3 annui**.

Alla luce del processo di espansione in valutazione da parte di **TAP** è attualmente in corso la c.d. fase di “market test”, che consente agli operatori di mercato eventualmente interessati di presentare offerte vincolanti per capacità aggiuntiva a lungo termine. La capacità attuale si attesta a 10 miliardi di metri cubi all’anno, ma TAP può gradualmente aumentarne la portata, sino a **raddoppiare la capacità** di trasporto iniziale utilizzando il medesimo punto di ingresso nella rete di trasporto nazionale. Ciò permetterebbe di importare in Europa risorse aggiuntive di gas naturale, a supporto del processo di transizione verso un mix di energie più sostenibili, a beneficio, in particolare, dei Paesi dell’Europa sud-orientale.

Nel contesto geopolitico attuale, Snam a conferma della centralità della propria infrastruttura di trasporto, stoccaggio e rigassificazione per far fronte alla possibile riduzione dei flussi di gas naturale provenienti dalla Russia, ha acquistato su richiesta del Governo italiani, la nave di stoccaggio e rigassificazione (FSRU) "**Golar Tundra**", con una capacità di stoccaggio e rigassificazione rispettivamente di circa **170.000 metri cubi di gas naturale liquefatto e 5 miliardi di metri cubi l'anno**, auspicabilmente operativa a partire dalla primavera del 2023, a valle della conclusione dell'iter autorizzativo e della realizzazione delle opere necessarie al collegamento alla rete di trasporto. Un ulteriore passo in avanti verso una maggiore sicurezza e diversificazione degli approvvigionamenti energetici dell'Italia, con un'infrastruttura strategica che sola potrà contribuire fino a circa **il 6,5% del fabbisogno nazionale**, portando la capacità di rigassificazione italiana a circa il 28% della domanda rispetto a circa il 21% attuale.

L’operazione è **in linea** con le nuove priorità indicate dalla recente Comunicazione della CE “**RePowerEU**”, che nasce dalla necessità di dare risposta alle attuali difficoltà del mercato dell'energia attraverso una ulteriore **diversificazione dell'approvvigionamento energetico**.

Relativamente al **gasdotto EastMed**, la cui data di entrata in esercizio è stimata al 2027, Snam non è mai stata industrialmente associata al dibattito sul progetto. Per quanto noto, il progetto prevederebbe la realizzazione di un tratto offshore che partendo dalle acque israeliane raggiungerebbe Cipro, Creta e in fine le coste della Grecia, ed una parte onshore (“**IGI Poseidon**”) per raggiungere le coste adriatiche della Grecia. Infine, l’ultimo tratto collegherebbe, la Grecia attraverso l’adriatico ad Otranto e relativo allacciamento alla rete di trasporto nazionale.



L'insieme di East Med e IGI Poseidon collegherebbe i giacimenti israeliani e ciprioti con il mercato italiano e greco, con flussi addizionali pari al **10% della domanda italiana**. Stando a quanto noto, il progetto Eastmed-Poseidon è stato listato all'interno dei progetti PCI della Commissione UE. Attualmente, in attesa della FID, sarebbero in corso le attività ante operam presso la città di Otranto.

Si rileva che la diversificazione dell'**approvvigionamento italiano** ed europeo attraverso l'importazione di risorse di gas naturale dei Paesi del Mediterraneo orientale, potrebbe altresì essere realizzata attraverso il ricorso all'**import di GNL** via nave, qualora fossero costruiti nuovi gasdotti tra Israele e Egitto, potenziati i relativi terminali di liquefazione e contrattualizzati volumi dal bacino del Levantino con logiche di delivery Ex-Ship.

Snam Rete Gas in qualità di operatore di trasporto nazionale, nel quadro della normativa vigente, si adopererebbe per la gestione di eventuali **richieste di allacciamento** che dovessero pervenire dai trasportatori a monte, sia in caso di realizzazione di un'infrastruttura lineare, che nell'ipotesi di approvvigionamento via mare sopra richiamata. A seconda dell'ubicazione del terminale di rigassificazione per importazione via nave, entrambe le eventualità **potrebbero implicare valutazioni circa possibili interventi sulla rete nazionale**.

Risposta Snam al quesito sull'idoneità dell'infrastruttura per il trasporto di idrogeno

Relativamente agli investimenti per l'adattamento dell'infrastruttura in ottica "H2 ready", a oggi la **quasi totalità dei metanodotti di Snam può essere convertita al trasporto fino al 100% di idrogeno in base alla normativa ASME B31.12**.